

## CARTOONING di Oscar Cosulich Allen è diventato una striscia

«Non faccio alcun progresso», dice Woody Allen, sul lettino dell'analista, per sentirsi rispondere dalla dottoressa Fobick (evidente caso di "nomen/omen"): «Certo che stai facendo dei progressi: mi hai già pagato metà mutuo». Non stupitevi se non ricordate in quale film dello scrittore, attore, regista e musicista compaia la gag. Nelle varie incarnazioni di Allan Stewart Königsberg, in arte Woody Allen, esiste anche la felice collaborazione con il disegnatore Stuart Hample, da cui sono nate le strip e le tavole domenicali del suo alter ego fumettistico, pubblicate sui giornali statunitensi dal 1976 al 1984. Il prezioso volume "La vita secondo Woody Allen" (Isbn Edizioni, pp. 240, € 29), tradotto da Guido Baldoni, raccoglie 300 tra i migliori esempi di questa inaspettata collaborazione, nata quando Hample, umorista che si definiva «dubbioso cronico, scrittore, fumettista, fallimento multimediale», chiede ad Allen, in quegli anni già famoso, il permesso di trasformarlo nel protagonista di una strip. Il regista non solo accetta, ma prende tanto a cuore il progetto da collaborare con il cartoonist a ogni singola vignetta, pretendere con lui riunioni settimanali e di mettergli a disposizione una sterminata produzione di gag, inventandone altre sul momento. Il volume è tanto più godibile perché corredato da bozzetti, interviste, dietro le quinte e fotografie, che permettono di seguire l'intera genesi di questo straordinario esempio di fusione tra creatività complementari, rivelando così una faccia di Woody Allen meno nota ai più.



Allen in un disegno di Hample. In alto: anziano nella campagna inglese e, a destra, Kahlo, Autoritratto con scimmie". A sinistra, dall'alto: Obama con la madre negli anni Sessanta; Waits; ritorno di reduci dalla Russia nel 1946